

PRIMA PARTE

Responsabilità d'impresa e innovazione sociale

L'innovazione sociale tra presente e futuro

Snam, svolgendo la propria missione industriale, ha unito la sua storia con quella dell'Italia. La diffusione del gas naturale ha rappresentato un'innovazione fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Oggi la Società è proiettata oltre i confini nazionali, con lo stesso impegno e la stessa responsabilità con i quali nel corso di oltre 75 anni ha sviluppato strategie lungimiranti, competenze, know-how, guardando sempre con attenzione alle comunità e ai suoi stakeholder.

L'attività d'impresa non può mai prescindere dal contesto sociale e territoriale in cui si svolge, e l'agire in modo responsabile genera una condivisione di valore che è alla base della licenza ad operare. Snam a cui è affidato il compito di continuare ad assicurare la disponibilità di una fonte, di energia efficiente e sostenibile, sente molto questa responsabilità e intende proiettarla nel futuro, affrontando le nuove sfide che la attendono.

Le imprese assumeranno ancora di più nei prossimi anni un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile. È la direzione indicata anche dall'Agenda 2030, pubblicata nel 2015 dalle Nazioni Unite e sottoscritta da 193 paesi nel mondo, che con i suoi 17 Obiettivi di Sostenibilità vuole "garantire che tutti gli esseri umani possano beneficiare di una vita soddisfacente e che il progresso economico, tecnologico e sociale possa avvenire in armonia con la natura". Tutti sono chiamati a dare il loro contributo per raggiungere questi ambiziosi obiettivi: i governi, le imprese, le organizzazioni della società civile, per arrivare fino ai singoli cittadini.

In questo contesto Snam ha una tradizione riconosciuta di cittadinanza d'impresa, concretizzata con progetti e iniziative di impatto sui territori e nelle comunità, legati alla promozione della legalità, della cultura e dell'educazione, e per favorire l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. La Fondazione Snam, costituita nel corso dell'anno, rappresenta l'evoluzione di questo impegno e un'ulteriore leva per instaurare rapporti più stretti con il territorio e rispondere con modalità e soluzioni innovative ai bisogni delle comunità che ospitano le infrastrutture, sempre con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico.

L'evoluzione del Paese e la diffusione del gas naturale in Italia

1941-1949	Il gas diventa energia fondamentale per l'Italia, specialmente con la scoperta dei giacimenti di Caviaga (1944) e Cortemaggiore (1949).	Nasce Snam, per portare il metano alle imprese della Pianura Padana. In pochi anni, Snam conta già oltre 250 km di rete.
1950-1960	Inizia il miracolo economico italiano e il Paese si rianima dopo la guerra. Il gas arriva nelle case e nelle imprese degli italiani: si sviluppano nuove professionalità, mestieri e competenze.	I metanodotti si estendono rapidamente e la rete di Snam raggiunge nel 1960 i 4.600 km.
1960-1990	Continua l'espansione del mercato energetico: i consumi di gas in Italia sono quadruplicati.	Inizia la costruzione del Transmed, tra i primi e più lunghi gasdotti al mondo, che trasporta il gas dall'Algeria in Italia.
1990-2000	L'Italia, grazie a ingenti investimenti in infrastrutture strategiche, diventa tra i più importanti crocevia nel mercato del gas.	La rete di Snam si estende al Nord Europa, consentendo l'arrivo in Italia del gas dai pozzi nel Mare del Nord.
2001-2011	Il decreto Letta nel 2000 dà il via alla liberalizzazione del mercato che separa le attività di trasporto e dispacciamento dalle altre attività della filiera.	Nel 2001 Snam si quota in Borsa. Gradualmente, integra al suo interno anche altre attività regolate del gas (stoccaggio e distribuzione). Il Gruppo Snam si compone di quattro società operative (Snam Rete Gas, GNL Italia, Italgas, Stogit).
2012-2017	Il metano diventa la prima fonte di energia del Paese con valori pari a oltre un terzo di tutti i consumi energetici nazionali.	Nel 2012 Snam si separa da Eni e diventa indipendente. Inizia un percorso di forte crescita internazionale, in cui Snam acquista importanti quote in società europee di trasporto del gas. Nel 2016 Snam si separa dalle attività di distribuzione del gas.
Oggi	L'Italia rappresenta il Paese europeo più interconnesso nel settore del gas naturale con 8 punti di ingresso per le importazioni. Il gas soddisfa circa il 36% del fabbisogno energetico nazionale ricoprendo un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione. La posizione strategica dell'Italia la rende un potenziale hub energetico del Mediterraneo.	Snam è il maggiore operatore infrastrutturale del gas in Europa con oltre 32.500 km di gasdotti in Italia. Per garantire la sicurezza energetica del Paese, Snam ha potenziato gli stoccaggi e rafforzato la rete infrastrutturale italiana ed europea. Oltre alla produzione nazionale il sistema italiano riceve il gas da cinque fonti di importazione via gasdotto e da tre rigassificatori. Snam sta operando per far sì che dal 2020 l'Italia possa avere una nuova fonte di approvvigionamento di gas dall'area del Caspio, attraverso la realizzazione del gasdotto TAP. Con gli investimenti previsti nei prossimi anni, Snam si impegna a sviluppare e promuovere l'impiego del gas nelle sue diverse forme per fornire un contributo al contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento dell'aria. Dall'utilizzo del gas naturale liquefatto e gas naturale compresso per i trasporti marittimi e terrestri al biometano, fonte energetica rinnovabile e sostenibile, alle nuove tecnologie per sfruttare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Soddisfare i bisogni di una società in evoluzione

Sono in molti a credere che l'innovazione sociale possa essere la risposta più efficace ai bisogni emergenti e alle pressioni urgenti che stanno caratterizzando la società di questo inizio di secolo. Una visione sostenuta da numerosi esempi di pratiche che stanno iniziando a permeare il mondo che ci circonda, in contesti anche molto diversi tra di loro, creando un impatto positivo sulla vita delle persone. Tra questi esempi, social housing e coworking, cioè le nuove forme dell'abitare e i luoghi di lavoro dove si condividono gli spazi e servizi. Nella città si sono ormai affermati i servizi di mobilità sostenibile e condivisa, car e bike sharing, che coniugano il risparmio economico con i benefici ambientali. Anche un settore apparentemente più conservatore come la finanza non è immune da forme di innovazione sociale: le piattaforme di social lending raccolgono le risorse finanziarie per sostenere idee e progetti che rimarrebbero altrimenti escluse dai tradizionali circuiti di finanziamento. Che cosa accomuna queste pratiche e quali sono quindi i tratti distintivi dell'innovazione sociale?

Lo scopo dell'innovazione sociale è soddisfare un bisogno diffuso, quindi generare il maggior impatto possibile. Le soluzioni prodotte attraverso l'innovazione sociale sono inoltre economicamente sostenibili, non forme evolute di assistenzialismo, e soprattutto sono il frutto della collaborazione e del coinvolgimento di diversi attori della società. In sintesi il loro fine ultimo è creare valore sociale e valore economico per chi le promuove.

L'innovazione sociale è una grande opportunità per dare risposte concrete e pragmatiche ai problemi, sviluppando nuovi prodotti e servizi che nascono anche grazie a nuove forme di relazioni e collaborazioni. La messa in rete di idee, conoscenze e risorse permea infatti tutti gli aspetti dell'innovazione sociale, dalla progettazione fino alle modalità di finanziamento.

Bastano queste poche considerazioni per comprendere la carica innovativa di questa nuova prospettiva, che si propone di affrontare con uno sguardo diverso i cambiamenti all'orizzonte, in contesti e con bisogni sempre più rilevanti e diffusi. Non c'è da stupirsi, dunque, se l'innovazione sociale stia diventando la base su cui costruire l'infrastruttura della società del futuro.

L'impatto di una pratica innovativa è tanto più elevato quanto più inclusivo è il processo di coinvolgimento degli stakeholder che ne beneficiano.

Oggi assistiamo ad alcuni evidenti cambiamenti sociali e demografici quali: crescenti diseguaglianze sociali ed economiche, esclusione sociale, stili di vita sempre più frenetici e poco sani, invecchiamento della popolazione, dispersione scolastica, accesso limitato all'educazione e alla formazione per giovani e lavoratori.

UNA FOTOGRAFIA SUI PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE IN ITALIA

Per avere un quadro dell'innovazione sociale in Italia, è utile guardare il rapporto "L'innovazione delle imprese leader per creare valore sociale" dell'*International Center for Research on Social Innovation* (CeRIIS), che ha condotto uno studio su un campione di 578 progetti di Innovazione Sociale nel Paese. Un censimento che ha cercato casi ed esperienze di diversa natura che sono stati in grado di rispondere a bisogni di natura sociale e/o ambientale in modo innovativo. Sono numerosi i risultati messi in luce da questo studio.

I progetti di innovazione si caratterizzano per la varietà degli ambiti di implementazione, a ulteriore dimostrazione di quanto queste iniziative rispondono ai bisogni del territorio di riferimento. Integrazione sociale, assistenza sociale, formazione e miglioramento ambientale rappresentano gli ambiti in cui si concentra circa la metà dei progetti in atto.

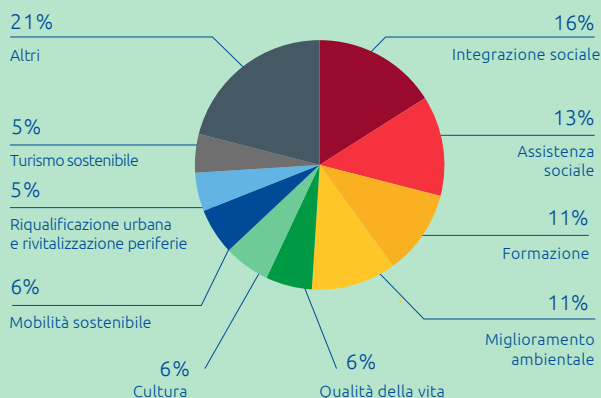
Un aspetto emerso dal ragionamento precedente, e ulteriormente avvalorato dai risultati di questo censimento è la tipologia di innovazione. Solo in un progetto su cinque, infatti, l'innovazione è *solamente* tecnologica, ma è l'innovazione relazionale ad avere un ruolo preponderante. Dato ancor più interessante è il fatto che quasi il 40% delle innovazioni in questo ambito è portato avanti proprio dal settore profit. Si conferma, dunque, l'evoluzione del rapporto tra impresa e stakeholder, sia interni che esterni, che più di tutti spingono verso comportamenti socialmente responsabili.

Un altro aspetto interessante riguarda il *modus operandi*, il come le realtà portano innovazione sociale. È sempre il rapporto CeRIIS a rispondere: più della metà dei progetti di innovazione sociale (54%) può essere ricondotta alla *sharing economy*, l'economia della *condivisione*, un nuovo modello di business che promuove delle forme di consumo sempre più consapevoli e orientate non più al possesso, ma all'utilizzo (es. *car sharing*).

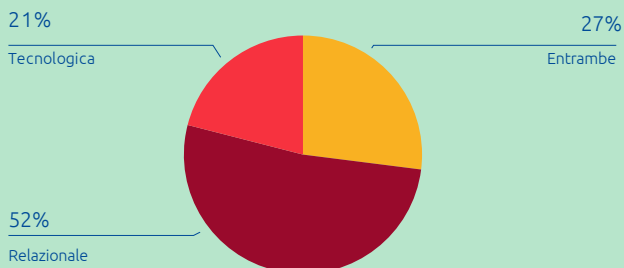
Emerge, anche in questo caso, il valore relazionale: se è vero che la condivisione è alla base di molti rapporti sociali, solo in questo periodo storico questa modalità ha raggiunto una scala così ampia. Un modello che ha potuto espandersi grazie anche alla capacità di coniugare in maniera efficace aspetti sociali ed economici, garantendo sostenibilità economico-finanziaria nel lungo periodo.

Ed è qui che si racchiudono i due aspetti che, probabilmente, più di altri hanno attratto le imprese verso l'innovazione sociale: l'aspetto relazionale e di vicinanza ai territori come strumento di rafforzamento della reputazione e della licenza ad operare responsabilmente da un lato, e dall'altro la capacità di declinare i "risultati" sociali in risultati economici, che restano il fattore chiave di sostenibilità aziendale nel lungo periodo.

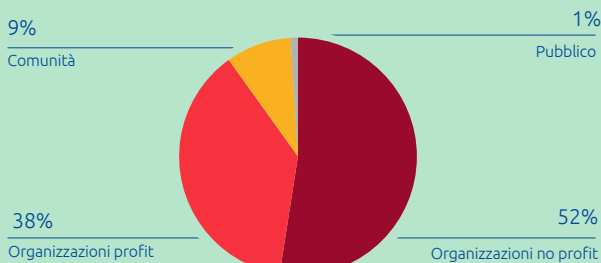
Ambiti di implementazione



Tipologia di innovazione



Attuatori dei progetti di innovazione relazionale



Welfare e impresa

L'innovazione sociale nel nostro tempo si confronta con problemi non completamente nuovi, ma amplificati nella loro portata dagli effetti della globalizzazione e dalla crisi dei sistemi di welfare, in difficoltà nel fronteggiare soprattutto i fenomeni di povertà ed esclusione che colpiscono fasce estese della popolazione. Per molti stati del mondo occidentale diventa sempre più difficile assicurare servizi come sanità, educazione, infrastrutture, e assistenza, a costi accettabili e con la copertura finanziaria assicurata dalle entrate fiscali.

E se, a fronte di un aumento della complessità e rilevanza dei bisogni, le risorse destinate alla spesa sociale non sono sufficienti, è lo stesso sistema di welfare che deve reinventarsi, trovando soluzioni innovative per mantenere un livello adeguato di sicurezza sociale. Nel corso degli anni, è cresciuto il ruolo sussidiario del terzo settore nell'erogazione di beni e servizi prima garantiti dal settore pubblico, ma complice anche la crisi economica e i limiti dimensionali e organizzativi delle organizzazioni e istituzioni non profit, la risposta non poteva che essere parziale.

Il sistema di welfare di Snam è un mix di innovazione e prassi consolidate. Tra le innovazioni il "Premio Welfare", e il progetto di Smart Working pensato per meglio rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

L'INNOVAZIONE DEL WELFARE D'IMPRESA DI SNAM



Il welfare di impresa è l'insieme di interventi - sia di natura monetaria che sotto forma di servizi - che aumenta il livello di protezione sociale e il potere di acquisto dei dipendenti e che indirettamente può generare un impatto positivo sul clima aziendale.

La costruzione di un sistema di welfare aziendale condiviso, funzionale ed efficace può essere un esempio di innovazione sociale in ambito aziendale. Per essere efficace il sistema di welfare aziendale deve infatti essere costruito attorno alle persone e, quello di Snam, è stato creato nel tempo proprio con l'obiettivo di andare incontro ai bisogni emergenti e alle esigenze delle diverse fasce della popolazione aziendale.

Oggi il sistema di welfare di Snam è un mix di innovazione e prassi consolidate. Accanto ai servizi per la salute e benessere, il sostegno allo studio e orientamento lavorativo per i figli dei dipendenti, le azioni di supporto alla genitorialità, la mobilità casa-lavoro e la concessione di micro-finanziamenti, propone un pacchetto di nuove proposte, nate anche a seguito di accordi con le Organizzazioni Sindacali. Tra queste il "Premio Welfare", e il progetto di Smart Working pensato per meglio rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Con il "Premio Welfare" sarà possibile, in alternativa al totale pagamento dell'importo individuale del Premio di Partecipazione, scegliere volontariamente se convertire una percentuale del Premio in Credito Welfare utilizzabile per acquistare servizi, per sé o per i propri familiari.

Il sistema di welfare aziendale di Snam

Ambiti	Attività 2017	
Famiglia 	Asili nido	Rimborso per i dipendenti che ne usufruiscono
	Scuola	Agevolazioni per l'acquisto di libri di testo scolastici Borse di studio e prestiti per spese scolastiche
	Soggiorni estivi e di studio	Soggiorni per i figli dei dipendenti in alcune località di Italia
	S.O.S. famiglia	Sportello di ascolto per assistenza alla famiglia gestito da professionisti
	Maternità, adozioni e affidamento	Guida sui temi della genitorialità
Salute e benessere 	Infortuni	Copertura assicurativa per infortuni extraprofessionali
	Assistenza sanitaria integrativa	Copertura assicurativa che garantisce una quota di rimborso delle spese sostenute per prestazioni sanitarie ed ospedaliere presso strutture pubbliche e private
	Prevenzione oncologica	Protocolli di prevenzione
	Centri sportivi	Convenzioni per attività fisica a condizioni vantaggiose
	Alimentazione	Ristorazione aziendale di qualità e servizio take away per uso privato
	Workplace Health Program	Adesione al programma di salute lanciato dalla Regione Lombardia
	Prestazioni specialistiche mediche e check up	Convenzione col Centro Cardiologico Monzino per visite rivolte ai dipendenti e ai familiari
Tempo per Te 	Agevolazioni	Orario lavorativo flessibile Smart Working
Risparmio e relazioni 	Previdenza integrativa	Fondi pensione complementari, alimentati anche attraverso il contributo dell'azienda
	Microcredito	Prestito a tasso agevolato
	Assistenza	Assistenza fiscale e legale
	Mobilità	Acquisto abbonamenti agevolati per i mezzi pubblici Servizio di navetta a San Donato Milanese
	Convenzioni	Polizze assicurative, carte di credito bancarie, noleggio di automobili, acquisto di prodotti di marca, prenotazione di vacanze

Nuovi modelli di relazione per l'innovazione sociale

Generare valore e impatto, rispondendo ai bisogni con soluzioni efficaci e risorse limitate, richiede il coinvolgimento di molteplici attori che possono apportare idee e risorse, anche finanziarie, e lo sviluppo di nuove forme di confronto e collaborazione, anche per indirizzare le politiche sociali.

Le imprese possono ricoprire un ruolo fondamentale in queste dinamiche, favorendo la creazione di network e collaborazioni in cui far crescere e circolare conoscenze e competenze. Lo sviluppo di queste nuove capacità sarà alla base dell'evoluzione del modo con cui verrà valutato il contributo dell'impresa allo sviluppo sostenibile. Si arriverà fino all'innovazione del concetto di performance, che dovrà coerentemente essere allargato fino a comprendere la misurazione dell'impatto generato.



LO STAKEHOLDER ENGAGEMENT DI SNAM NEI TERRITORI

Snam ha sempre messo il coinvolgimento degli stakeholder al centro del proprio modello di cittadinanza d'impresa, con modalità e obiettivi che si sono evoluti nel tempo.

Ad oggi, Snam agisce per un coinvolgimento preventivo, continuativo, strategico ed integrato dei propri stakeholder nell'ottica della costruzione di un business sostenibile per i territori e di creazione di valore per le generazioni attuali e future.

Le esperienze più recenti di stakeholder engagement hanno riguardato territori interessati da progetti infrastrutturali particolarmente importanti, sui quali sono state svolte le seguenti azioni:

- analisi del territorio e mappatura analitica e qualitativa degli stakeholder, associazioni locali, soggetti economici, associazioni di categoria, istituzioni, media;
- comprensione del posizionamento e delle esigenze dei vari stakeholder;
- avvio di un tavolo multi-stakeholder con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse coinvolti a vario titolo nella realizzazione dell'infrastruttura;
- mantenimento di un dialogo qualitativo con tutte le parti;
- individuazione di progetti valoriali per il territorio interessato dall'infrastruttura.

Una recente applicazione di questo modello è avvenuta nel caso dell'infrastruttura che verrà realizzata in Puglia per interconnettere il TAP (Trans Adriatic Pipeline - il metanodotto che consentirà a partire dal 2020 l'importazione in Italia del gas proveniente dall'Azerbaijan) alla rete nazionale, rafforzando così la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e la sicurezza del sistema gas italiano ed europeo. L'opera è stata progettata tenendo in conto dei risultati di un'accurata analisi del contesto socio-economico e ambientale e nel massimo rispetto degli standard di

Lavorando capillarmente sul territorio italiano, Snam ricerca con esso un dialogo aperto per rafforzare la conoscenza e il rapporto con le comunità nelle quali è presente con le sue attività, per valutare le peculiarità, i bisogni e le istanze di tutti gli stakeholder.

sicurezza e dei vincoli ambientali, contemplando inoltre gli opportuni ripristini del territorio.

Nell'ambito del progetto, nel corso del 2017 Snam ha avviato un tavolo di lavoro, della durata di circa 9 mesi, in cui ha coinvolto le principali associazioni produttive della zona, e tra queste le associazioni agricole, del turismo, del settore artigianale, e le università, per un totale di circa 15 soggetti. Al termine dei lavori il tavolo ha proposto la realizzazione sul territorio di 2 differenti progetti: GreenWay, un percorso ciclo-pedonale "virtuale" che mette in collegamento le eccellenze del territorio quali ad esempio centri per il tempo libero, punti per l'ospitalità, realtà artigianali e agricole anche attraverso le nuove tecnologie (web, app, ecc.), con l'obiettivo di valorizzare il territorio e l'attività turistica locale; una Scuola di alta formazione, ovvero un percorso formativo che possa rispondere alle nuove esigenze di sviluppo delle professionalità del settore del turismo e ospitalità.

Queste esperienze dimostrano come la capacità di ascolto e confronto di Snam si sia evoluta fino a porre le basi per intercettare la domanda di innovazione sociale che può nascere dai territori. Condividere il progetto, ascoltare il territorio e rispondere alle istanze per strutturare un dialogo costruttivo è il principio che guiderà sempre, oggi e nel futuro, il business di Snam.

Sviluppo sostenibile e innovazione sociale in Italia

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) al 2030 impegnano la comunità internazionale ad individuare un percorso condiviso a livello mondiale fondato sui principi guida di integrazione, universalità, trasformazione e inclusione e soprattutto, collaborazione e la condivisione tra le parti. Un ruolo fondamentale in questo processo è affidato alle imprese, individuate come elemento di traino di nuove dinamiche di sviluppo sostenibile: tutte le imprese, di qualunque dimensione settore e localizzazione geografica, sono chiamate ad agire costruendo modelli di business responsabile, basati sul rilancio degli investimenti, più innovazione e tecnologia e, soprattutto, collaborazione con istituzioni, comunità e società civile. E l'Italia? A quale "livello" di sviluppo sostenibile è arrivata?

Secondo il rapporto 2017 pubblicato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), il nostro Paese mostra alcuni progressi su temi importanti ma conferma anche le debolezze di sistema a cui la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel 2017 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), intende porre rimedio fissando obiettivi specifici da raggiungere per i prossimi anni con un impegno congiunto da parte di tutto l'apparato economico e politico. Impegno rinnovato anche nell'ultimo Documento di Economia e Finanza che, per la prima volta in Europa e tra i paesi del G7, ha incluso nella propria programmazione economica - oltre al Prodotto interno lordo (PIL) - anche 12 indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES). Un passo importante per ribadire la convinzione che il prodotto interno lordo sia solo una parte del benessere complessivo e che, in realtà, non sia esemplificativo delle condizioni di vita del paese nel suo complesso.



IL BENESSERE CHE VA OLTRE IL PIL: GLI INDICATORI BES PARTE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

A partire dal 2013, l'ISTAT propone ogni anno un'analisi dettagliata di una serie indicatori che misurano il progresso della società non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale, con l'obiettivo di rendere il Paese più consapevole rispetto ai propri punti di forza e debolezza relativi alla qualità della vita dei cittadini.

Caso unico in Europa, a partire dal 2019 il governo italiano sarà il primo a dover rendicontare l'andamento degli indicatori BES più significativi in concomitanza con la legge di bilancio. All'interno della legge di bilancio, infatti, i governi sono chiamati anche a osservare eventuali miglioramenti o peggioramenti degli indicatori, mettendoli in relazione con quanto fatto nella legge di bilancio.

Indicatori BES inclusi:

1. reddito medio disponibile aggiustato pro capite;
2. indice di disuguaglianza del reddito disponibile;
3. indice di povertà assoluta;
4. speranza di vita in buona salute alla nascita;
5. eccesso di peso;
6. uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;
7. tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere;
8. rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
9. indice di criminalità predatoria;
10. indice di efficienza della giustizia civile;
11. emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti;
12. indice di abusivismo edilizio.

Gli SDGs nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sono strettamente correlati agli Obiettivi dell'Agenda 2030 e sono declinati in diversi aspetti utili per guidare l'operato politico nella direzione dello sviluppo sostenibile. Su alcuni di questi aspetti anche il settore privato può contribuire in maniera efficace e, rispetto a questi, Snam è impegnata a dare il proprio contributo.

SDGs

Alcuni aspetti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'impegno di Snam



Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Snam ha compiuto un passaggio importante nell'evoluzione del proprio impegno sociale promuovendo nel 2017 la nascita della propria Fondazione d'impresa. La Fondazione sarà a contatto con il territorio, pronta a intercettare percorsi di innovazione sociale attivando progetti e iniziative rispondenti ai bisogni locali.



Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

Snam aderisce a "Workplace Health Promotion", iniziativa promossa dalla Regione Lombardia che si compone di un percorso di buone pratiche volte a migliorare la vita delle persone. Snam sta promuovendo in azienda l'adozione di comportamenti virtuosi riguardanti l'alimentazione corretta, il benessere personale e sociale, l'attività fisica, la sicurezza stradale, la mobilità sostenibile, il contrasto al fumo, all'alcol e ad altri tipi di dipendenze.



Promuovere la salute e il benessere

Snam è da sempre impegnata a promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ottenendo importanti risultati, con la riduzione negli anni degli indici infortunistici. Ridurre gli infortuni, oltre a creare un migliore ambiente lavorativo, contribuisce ed evitare costi sociali per la comunità. Snam promuove la salute e il benessere dei lavoratori anche attraverso il proprio sistema di welfare.



Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

La formazione in Snam ha un ruolo fondamentale nei percorsi di sviluppo del management e della popolazione aziendale. Snam ha avviato un progetto di alternanza scuola-lavoro per avvicinare i ragazzi al mondo professionale trasferendo competenze e know how. Con le attività di Snam Institute, centro di eccellenza per la formazione, la Società intende valorizzare le competenze non solo all'interno dell'azienda ma anche all'esterno, per rafforzare la cittadinanza d'impresa.



Garantire la parità di genere

La diversità viene considerata un aspetto importante per lo sviluppo dell'azienda, in particolare quella di genere. Snam attua politiche per supportare la maternità e la genitorialità di cui beneficiano indistintamente uomini e donne. Snam è Socio Sostenitore di Valore D, prima associazione di imprese che promuove il talento e la leadership femminile.

SDGs

Alcuni aspetti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'impegno di Snam

6 CLEAN WATER AND SANITATION



Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione

Snam utilizza acque dolci prevalentemente per scopi igienico sanitari, antincendio e irrigazione di aree verdi. I quantitativi sono limitati e vengono gestiti in modo razionale evitando gli sprechi.

7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

Snam è impegnata in investimenti e azioni per aumentare l'efficienza energetica dei propri impianti. A febbraio del 2018 ha firmato un accordo per l'acquisizione la proprietà di Tep Energy Solution (Tep) una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica. Nel 2017 l'energia elettrica consumata da Snam è stata prodotta per il 35 % da fonti rinnovabili. Snam è inoltre attiva nello sviluppo dell'utilizzo del biometano, combustibile rinnovabile.

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

Snam è un'impresa che genera "buona occupazione" svolgendo attività qualificate e specializzate su tutto il territorio nazionale e offrendo rapporti lavorativi stabili e continuativi. Il progetto Alternanza Scuola – Lavoro, oltre a favorire l'orientamento dei giovani, si propone di rafforzare la relazione con quei territori ove il processo di recruitment risulta più difficoltoso.

9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Snam realizza infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti costruite adottando da sempre le migliori tecnologie disponibili. La Società ha lanciato recentemente Snam Global Solutions, che offre attività di studio, consulenza e project management per il mercato del gas. L'obiettivo è quello di valorizzare a livello globale le esperienze, le competenze distintive e il know-how di Snam, sviluppati nei suoi 75 anni di attività e di gestione dell'intera filiera infrastrutturale del gas in Italia e in Europa.

10 REDUCED INEQUALITIES



Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto delle diversità

Snam rispetta la dignità di ciascuno e offre pari opportunità in tutte le fasi e per tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, evitando qualunque forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o religiose. La diversità rappresenta una ricchezza per la Società e per la sua crescita.

11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Snam ha costituito la società Snam4Mobility, dedicata allo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile attraverso la realizzazione, gestione e manutenzione di impianti per il trasporto alimentati a metano. Nei prossimi anni Snam investirà per favorire lo sviluppo delle stazioni di rifornimento di gas compresso in Italia con l'obiettivo di realizzare oltre 250 distributori. L'impegno della Società si esplicita anche nello sviluppo di partnership con costruttori di autoveicoli per ampliare le gamme di veicoli a gas naturale.

SDGs

Alcuni aspetti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'impegno di Snam



Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare

L'impegno di Snam nel favorire l'utilizzo del biometano, costituisce un importante contributo alla promozione di un modello economico fondato su sostenibilità e circolarità nell'utilizzo delle risorse.



Decarbonizzare l'economia

Il gas naturale è una risorsa fondamentale nella strategia di decarbonizzazione dell'economia. Snam è impegnata a favorire l'impiego del gas naturale in sostituzione degli altri combustibili fossili a più alto contenuto di carbonio. In particolare promuove usi alternativi come il gas naturale liquefatto e gas naturale compresso nel settore dei trasporti marittimi e terrestri e l'utilizzo del biometano.



Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero

Snam utilizza l'acqua di mare per il raffreddamento di alcuni impianti presenti del rigassificatore di Panigaglia (SP). L'acqua prelevata viene poi rilasciata in mare senza bisogno di trattamenti.



Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

Nella realizzazione delle infrastrutture, Snam adotta avanzate best practice atte alla tutela del territorio e alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi. In particolare, a seguito di approfonditi studi e monitoraggi, vengono effettuati interventi di ripristino dei territori per mantenere inalterati gli equilibri naturali ed evitare impatti sulla vegetazione, sulle acque e sugli ecosistemi presenti.



Assicurare legalità e giustizia

Snam mantiene e rafforza costantemente il proprio sistema di governo societario, allineandolo con i migliori standard nazionali e internazionali. L'azienda adotta una policy anticorruzione che si ispira ai principi del Codice etico. La collaborazione avviata con Transparency International rappresenta un passaggio significativo del percorso che la Società ha da tempo intrapreso nella prevenzione e contrasto verso qualsiasi forma di corruzione e illegalità. Snam attraverso l'adesione di un "patto etico e di integrità" estende i propri principi fondamentali di etica imprenditoriale a tutti gli operatori economici che aspirano di ricevere direttamente o indirettamente affidamenti da parte della Società.



Rafforzare le collaborazioni all'interno di vari settori: Governance e trasparenza, Istruzione, Salute, Agricoltura, Salvaguardia del patrimonio, Settore Privato

Snam collabora a livello locale e nazionale con le autorità, partecipa a lavori di numerose associazioni e comitati mettendo a disposizione le proprie competenze e know how per essere partecipe ai processi di innovazione sociale e sviluppo sostenibile. Nel corso del 2017, Snam ha riunito, all'interno del Partner's Day, partners e stakeholder in un confronto approfondito sugli scenari futuri nel mondo dell'energia.



"YOUNG ENERGY", COME AVVICINARE I GIOVANI AL MONDO DEL LAVORO

I giovani sono al centro di uno degli SDG più sfidanti: quello di consentire a tutti di ricevere un'istruzione di qualità e poter essere artefici del proprio futuro. Anche Snam è impegnata a contribuire a questo scopo con un progetto di alternanza scuola-lavoro che è stato oggetto di un protocollo di intesa con il Miur. Young Energy si propone di orientare i ragazzi delle scuole superiori al mondo del lavoro, tramite lo sviluppo di nuove competenze e conoscenze, e risponde anche ad altri due importanti obiettivi della Società: agire sul rafforzamento dei rapporti col territorio e sul cambiamento del mix generazionale. Attraverso una relazione più forte con gli attori del territorio nasceranno eventuali nuove opportunità di integrazione e assunzione, in particolare nel Sud Italia, dove la società sta investendo in modo significativo e dove il processo di recruitment spesso risulta più difficoltoso. L'opportunità colta si inserisce nel quadro della Legge 107 del 2015 - parte della "Buona Scuola" - che ha introdotto i programmi di alternanza scuola-lavoro.

Snam ha lavorato in stretta collaborazione con le scuole di sei diverse regioni, sviluppando un progetto triennale, rivolto alle classi terze, quarte e quinte del secondo ciclo di istruzione, con una nuova modalità didattica mirata a far acquisire agli studenti strumenti e competenze più spendibili in vista del loro ingresso nel mercato di lavoro.

SNAM PER "YOUTH IN ACTION FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT"



Snam è partner di Youth in Action for Sustainable Development Goals, il concorso promosso da Fondazione Italiana Accenture, Fondazione Eni Enrico Mattei e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli rivolto agli under 30 per promuovere

I numeri del 2017/2018 sono circa:

- **600 studenti coinvolti**
- **9 scuole superiori coinvolte**
- **60 tirocini attivati**
- **90 ore per tirocinante**
- **50 persone di Snam coinvolte nel progetto**

Il programma formativo, condiviso nei contenuti e nelle modalità con gli stessi istituti, è stato articolato sulla base del profilo educativo e professionale degli indirizzi di studio degli studenti, per consentire loro di vivere una valida e utile esperienza formativa. Nel percorso formativo sono stati individuati senior mentor, che hanno accompagnato gli studenti lungo tutte le fasi del progetto, e sono stati coinvolti manager dell'azienda, che si sono fatti portatori della cultura, delle competenze e del know how aziendale.

Young Energy prevede:

- momenti di conoscenza e avvicinamento all'azienda con incontri presso le scuole;
- formazione in aula, volta all'acquisizione di soft skills e strumenti di orientamento al mondo del lavoro;
- project work in aula su tematiche legate al business;
- visite aziendali presso le sedi impiantistiche territoriali di Snam;
- periodi di tirocinio per alcuni studenti nelle diverse sedi operative locali.

le idee più innovative in grado di favorire il raggiungimento degli SDGs in Italia. Proposte che dovranno mostrare soluzioni ad alto impatto sociale ed essere connotate da una componente tecnologica. Anche Snam è pronta ad accogliere uno dei vincitori tra quelli che si sono distinti per l'innovatività e l'impatto positivo del progetto, per un tirocinio retribuito presso le proprie sedi.

Le imprese alla prova dell'innovazione sociale

“Senza un preciso scopo, nessuna società, sia essa pubblica o privata, può realizzare appieno le proprie potenzialità, perché alla fine perderà l'appoggio dei suoi principali stakeholder. Soccomberà alle pressioni immediate per la distribuzione degli utili, sacrificando nel processo gli investimenti in formazione dei dipendenti, innovazione e capitale fisso necessari per la crescita a lungo termine. [...] Le società devono porsi alcune domande: qual è il nostro ruolo nella comunità? Come gestiamo il nostro impatto sull'ambiente? Ci impegniamo abbastanza per promuovere la diversità tra i nostri collaboratori? Ci stiamo adattando al cambiamento tecnologico [...]”.

Questo è un estratto della lettera che BlackRock, colosso internazionale della gestione del risparmio, ha recentemente inviato ai CEOs delle aziende partecipate: parole che pongono le imprese di fronte a nuove responsabilità, spingendole in modo inequivocabile a guardare al proprio contesto di riferimento in modo diverso e a fare di più per il bene comune della collettività.

Un'impresa che si trasforma quindi anche in un attore sociale, il cui ruolo va oltre la funzione di produzione di beni e di erogazione di servizi. In questo senso l'apertura dell'impresa all'ecosistema in cui opera diventa una chiave fondamentale, rafforzando nuove relazioni, collaborazioni, partnership in grado di rispondere in maniera efficace e convincente ai bisogni, latenti, emergenti o diffusi della collettività. Questa relazione da un lato consente alle imprese di comprendere gli ambiti e le misure più rilevanti per rafforzare il loro livello di sostenibilità; dall'altro, consente di valorizzare l'ingegnosità collettiva che circola dentro e fuori l'azienda.

Alla luce di quanto detto, è possibile dare un volto all'impresa che si propone come innovatore sociale?

Un numero crescente di innovazioni sociali viene da chi sente più forte la spinta a cercare una strada alternativa per poter costruire il proprio futuro in una società più giusta e un ambiente più sano. Molte organizzazioni stanno iniziando a innovare attraverso lo scambio aperto di competenze con l'ambito di riferimento, aprendosi verso l'esterno e sviluppando relazioni e dialogo con diverse tipologie di stakeholder coinvolgendoli in processi di “Innovazione Aperta”. Se fino ad oggi l'impresa ha sviluppato le nuove idee al proprio interno, domani sarà l'innovazione prodotta all'esterno a cercare le imprese che ne possano far esplodere il potenziale, dando così vita a nuove forme di partecipazione in grado di includere le istanze derivanti dalle comunità e dai territori.

Sempre più aziende si rivolgono a start-up e imprese sociali per iniziative di innovazione. La percentuale delle start-up che si occupano di temi sociali sta aumentando: ad oggi nel mondo se ne conta circa il 3-4%, ma in alcuni paesi, come gli Stati Uniti, si arriva fino al 10%.

Fonte: Global entrepreneurship monitor



fondazione

IL RUOLO DELLE FONDAZIONI D'IMPRESA

Intercettare le idee più promettenti, mobilitare risorse finanziarie e umane e costruire relazioni per aumentare la capacità progettuale e realizzativa troppo spesso limitata dalle logiche di funzionamento dell'azienda: questo è il compito affidato alle Fondazioni d'impresa, uno strumento che può giocare un ruolo importante a sostegno dell'innovazione sociale. Le Fondazioni d'impresa si muovono in vari contesti cercando di dare una risposta efficace e diversificata a secondo della propria mission. Se alla fine degli anni novanta, in occasione del primo censimento delle fondazioni italiane¹, era assente, o quasi, l'idea di fondazione aziendale in Italia se non per pochissime eccezioni², oggi la fondazione di impresa sta assumendo un'importanza crescente. Tra le macro-finalità che spingono una realtà aziendale a creare una fondazione vi sono quelle etiche, per perseguire scopi filantropici, personali, legate a personaggi chiave all'interno dell'azienda, e quelle strategiche, in grado di creare un vantaggio competitivo per l'impresa stessa.

Anche Snam nel 2017 ha costituito la propria Fondazione d'impresa, nata per mettere a disposizione le competenze e le capacità realizzative che nel corso della storia della Società hanno contribuito all'innovazione, al progresso e alla crescita sociale del Paese. Fondazione Snam si propone di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico, attraverso lo sviluppo, la promozione e la diffusione di pratiche innovative, efficaci e solidali. In particolare, in coerenza con la presenza di Snam sul territorio, la Fondazione persegue e promuove la riqualificazione delle aree più vulnerabili, anche attraverso la protezione e la cura del patrimonio paesaggistico e dell'ambiente, nonché il sostegno e lo sviluppo delle attività culturali in ogni loro espressione.

Fondazione promuove perciò ampie partnership con tutti gli attori delle diverse comunità e dei territori in cui opera

privilegiando nei suoi interventi accordi con le imprese sociali enti privati, che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale.

Le imprese sociali, impegnate in un'attività economica di utilità sociale, sono infatti soggetti capaci di assicurare efficacia e sostenibilità, e il loro coinvolgimento nei progetti di Fondazione Snam può assicurare la continuità dei risultati e la possibilità di attuare programmi di ampio respiro. Le iniziative di Fondazione Snam hanno pertanto le seguenti caratteristiche: allineamento con la strategia di Snam, focus su aree in cui opera la Società e su soggetti vulnerabili, innovazione, partnership e generazione di nuova impresa.

L'impegno per la crescita dei territori e delle comunità

Per favorire l'incontro tra il mondo del sociale e Snam, la Fondazione ha lanciato l'iniziativa "Tesori - Terre Solidali in Reti Inclusive". In continuità con il progetto Un orto nella rete di Snam, con l'iniziativa vengono messi a disposizione delle comunità locali alcuni terreni adiacenti agli impianti Snam, in un'ottica di valorizzazione degli asset societari, delle esperienze e competenze locali e di rafforzamento dei rapporti col territorio.

In questo contesto Fondazione Snam e Confagricoltura hanno firmato, a inizio dicembre 2017, un protocollo di collaborazione per la promozione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti di agricoltura sociale. L'intesa nasce dalla comune volontà di favorire la diffusione di pratiche innovative e solidali in ambito agricolo, in aree vulnerabili o di interesse pubblico, nel rispetto e valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Tra il 2011 e il 2014 le Fondazioni d'impresa hanno destinato circa 45 milioni di euro per garantire il sostegno a progetti focalizzati sul supporto ai giovani italiani in cerca di lavoro, facendo spesso rete tra loro per perseguire obiettivi comuni.

Fonte: "Fondazioni di impresa per i giovani: come far crescere il vivaio", 2015.

¹ Censimento ad opera della Fondazione Agnelli

² Fondazione Olivetti e la Fondazione Agnelli a titolo di esempio



**Più di 155 progetti da tutta Italia
con idee innovative per rispondere
alle più varie esigenze sociali.**

**Quattro vincitori che hanno realizzato
progetti su:**

- **Intelligenza artificiale**
- **Commercio di prodotti locali e biologici**
- **Viaggi senza barriere**
- **Strumenti per orientarsi nel mondo
delle no-profit**

L'accordo prevede l'organizzazione di uno o più concorsi rivolti a operatori sociali, principalmente del settore agricolo, volti a premiare i progetti che sapranno coniugare gli aspetti dell'inclusione, dell'impatto sociale sulle comunità locali e della sostenibilità, con l'innovazione e la sperimentazione. In tal modo i terreni di Snam messi a disposizione diventeranno piattaforme per favorire l'innovazione e la diffusione dei principi di economia circolare, della riutilizzazione e valorizzazione degli scarti, della ricerca di modelli di produzione e di consumo sempre più efficienti e rispettosi dell'ambiente.

I terreni verranno assegnati ai vincitori del concorso in comodato d'uso gratuito, per un periodo di 10 anni. Fondazione Snam finanzia inoltre la partecipazione al Master on-line in Agricoltura Sociale, organizzato dall'Università di Tor Vergata, per i rappresentanti dei progetti vincitori.

Nel 2017 Fondazione Snam, insieme ad altre importanti Fondazioni italiane, ha promosso "Welfare che impresa!", il contest che vuole favorire l'emersione di idee progettuali di giovani under 35 su tematiche di welfare per le comunità, capaci di favorire la coesione sociale, lo sviluppo e il fare rete. Attraverso questa iniziativa Fondazione Snam intende stimolare l'imprenditorialità di start-up che si impegnano per trovare soluzioni innovative e sostenibili alle sfide complesse della società, e proporsi come innovatore sociale e catalizzatore di idee e progetti rivolti alle persone e ai territori.

Dei 155 progetti presentati in questa seconda edizione di "Welfare che impresa!", dato che evidenzia la crescita di interesse verso nuovi servizi capaci di contribuire a migliorare il tessuto sociale del Paese, i 14 progetti finalisti hanno partecipato a un workshop formativo di due giornate, promosso dalle fondazioni, durante il quale i partecipanti hanno potuto acquisire utili competenze e informazioni per accrescere le proprie capacità progettuali.

Tra le quattro idee progettuali vincitrici, Fondazione Snam ha premiato "Tripmetoo", una start-up di Salerno che opera nel settore turistico. Si tratta di una piattaforma di prenotazione web che permette al viaggiatore di personalizzare la propria esperienza di viaggio in base alle diverse esigenze e agli operatori del settore di valorizzare l'offerta, inserendola nel network Tripmetoo. La giuria ha deciso, inoltre, di assegnare un premio speciale al progetto "AGRishelter": una casa temporanea per situazioni di emergenza costruita con le risorse locali e con materiali naturali, la cui tecnologia costruttiva e innovativa garantisce sostenibilità ambientale, economica e sociale.

L'adesione di Fondazione Snam a "Welfare, che impresa!" ha rappresentato un passo importante verso l'affermazione di un'impresa sempre più a contatto con il territorio, in grado di essere motore di sviluppo per le comunità e il Paese e di favorire la crescita e la cultura imprenditoriale nell'affrontare le sfide sociali.

L'“innovazione aperta” segue percorsi trasversali per dare valore all'intelligenza collettiva presente dentro e fuori l'azienda. Questo sta influenzando le realtà aziendali, dove i momenti di relazione, di scambio e di condivisione tra chi

lavora quotidianamente nell'organizzazione sono sempre più ricercati. Per questo, le aziende propongono sempre maggiori occasioni di incontro, ma anche spazi di lavoro sempre più “aperti” e informali.

INNOVAZIONE, PERSONE E CULTURA AZIENDALE



Nei processi di trasformazione che le imprese stanno attuando per prepararsi alle sfide future, i dipendenti sono sempre più chiamati ad avere un ruolo attivo nella promozione del cambiamento.

Un percorso intrapreso anche da Snam nel corso dell'anno che con il claim “Il futuro è nelle nostre mani” ha chiamato i dipendenti a proporre delle nuove idee su alcuni temi chiave per l'evoluzione manageriale di Snam. In particolare:

- Il ruolo di Snam nella transizione energetica
- Employer Branding & Attraction
- Valori Aziendali
- Leadership e carriere
- Nuovi modi di lavorare

L'ambizioso progetto All Lean si pone inoltre l'obiettivo di minimizzare tutti gli sprechi per liberare del tempo da dedicare ad attività ad alto valore aggiunto. Punto chiave del processo di cambiamento è stato il coinvolgimento attivo di tutte le persone all'interno dell'azienda, chiamate a proporre idee e identificare gli aspetti di inefficienza, esprimendo liberamente le proprie opinioni e personalizzando il proprio ambiente di lavoro.

Dall'interazione con le persone ne è uscito un approccio estremamente innovativo, capace di rompere gli schemi esistenti e immaginare una realtà aziendale a portata di tutti. Tra le iniziative implementate nell'ambito del programma All Lean: il passaggio da 175 procedure a 30 semplici regole, il dimezzamento dei tempi di selezione dei candidati ideali e la riduzione del 75% del tempo di accreditamento per un fornitore del settore privatistico.

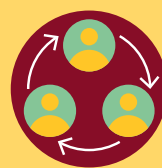
Gli obiettivi del programma LEAN



Identificare gli sprechi
presenti in azienda



Rendere più efficaci
i processi



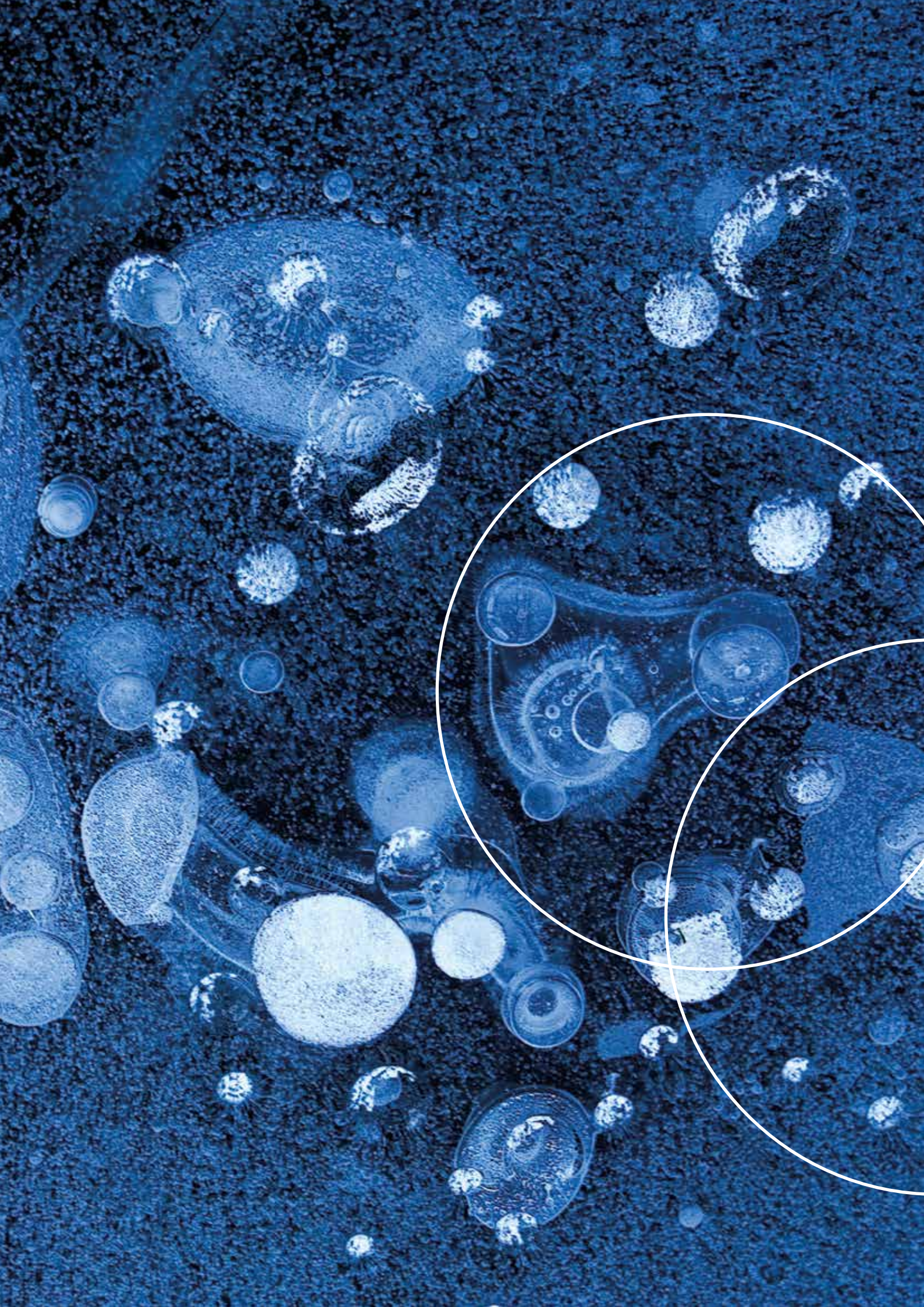
Coinvolgere le persone



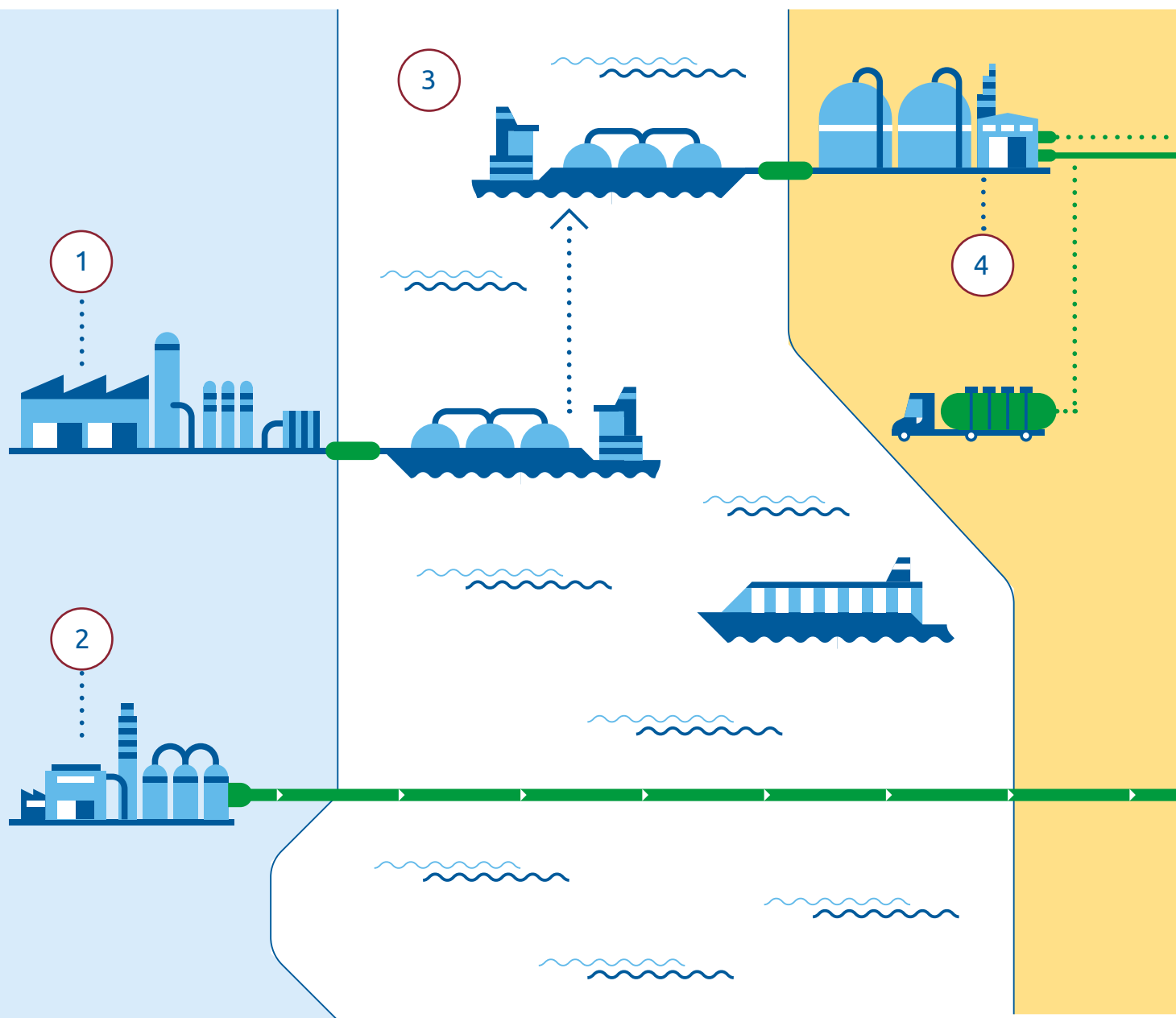
Creare un ambiente
più collaborativo



Promuovere la cultura
del miglioramento continuo



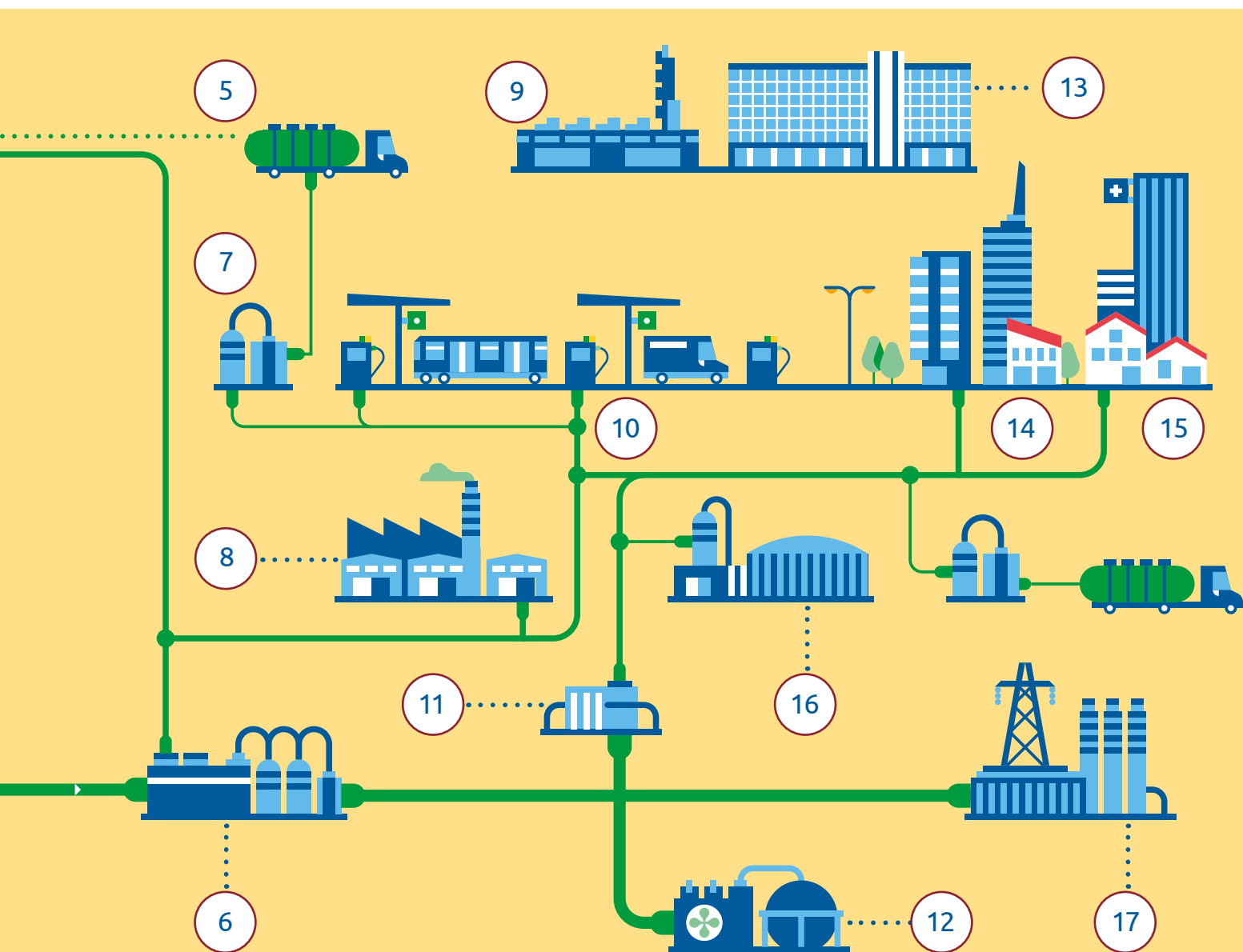
Un mondo che funziona a gas



- 1 Impianto di liquefazione GNL
- 2 Impianto di compressione gas
- 3 Navi metaniere
- 4 Impianto di rigassificazione GNL
- 5 Autocisterna trasporto cryo GNL
- 6 Impianto di compressione gas
- 7 Stazione di servizio GNL
- 8 Uso industriale
- 9 Dispacciamento Snam

- 10 Stazione di rifornimento metano
- 11 Cabina di riduzione
- 12 Impianto di stoccaggio
- 13 Snam Headquarters
- 14 Uso civile
- 15 Uso terziario
- 16 Impianto biogas
- 17 Centrale termoelettrica

— Gasdotti



Gas naturale

Il gas naturale è prodotto dalla decomposizione anaerobica di materiale organico.

In natura si trova allo stato fossile da solo o insieme al petrolio e altri idrocarburi.

Il principale componente del gas naturale è il metano (CH_4).

Durante la combustione il gas metano viene trasformato per la maggior parte in vapore acqueo e anidride carbonica (CO_2).

Gas naturale liquefatto

Il gas naturale liquefatto si ottiene sottoponendo il gas naturale ad un processo di raffreddamento (-160°C) e condensazione che ne riduce il volume specifico di circa 600 volte rispetto alla pressione atmosferica normale.

Gas naturale compresso

Il gas naturale compresso si ottiene comprimendo il gas naturale fino a meno dell'1% del volume che occupa alla pressione atmosferica normale. È conservato in serbatoi ad una pressione di 200-248 bar.